

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta la IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ancora delle cose d'Africa.

Per la petulanza gazzettiera vuolsi, ad ogni costo, mantenere negli Italiani vivissima inquietudine circa le cose d'Africa.

I Corrispondenti della Ditta Tribuna-Secolo, reduci da Massaua, si sbracciano più che mai per addimostrare le cattive condizioni dei nostri soldati, l'imperizia dei capi, la nessuna probabilità che l'Italia abbia a conseguire da quell'impresa qualsiasi vantaggio.

La verità de' rapporti ufficiali, le lettere di diversa fonte provenienti pur da Massaua ad autorevoli diari e persino a Giornali militari, sono messe in dubbio, quasi fossero scritte per ingannare la fede pubblica. Gli oracoli della verità sono soltanto i detrattori del Governo!

Il triste episodio del tenente-colonnello Putti ed altre due morti violente d'ufficiali, nella odisea africana si ripetono ogni giorno con nuovi incidenti e particolari allo scopo di rendere più nere le tinte del quadro.

Ebbene, a noi sembra che il Governo abbia obbligo ormai di protestare energicamente contro certe asserzioni di que' Corrispondenti oggi tornati in Italia, se false e caluniose, e se soltanto esagerate, di ridurle nei termini della verità, con quelli schiarimenti che valgono ad indurre nei cittadini la persuasione, non essersi proceduto a caso, bensì con le cautele imposte dalla conoscenza dell'atto che andavasi a compiere.

Non basta che per l'avvenire sia data facoltà a' Giornalisti e Corrispondenti di leggere sunti de' rapporti ufficiali venuti dall'Africa, e di attingere qualsiasi notizia ai Ministeri della Guerra e della Marina. Convien che facciasi piena luce sul passato; conviene che si risponda ad accuse concrete, specificate, insistenti. E, ripetiamolo, conviene che i mentitori, i calunniatori, i speculatori sulla credulità del Pubblico, sentano il peso della Legge.

Non è questo il caso di dire che la Stampa corregge sé stessa, che la verità finisce col trionfare, che il tempo è galantuomo. Difatti, molti s'impressionano sinistramente di que' racconti, e sullo stesso Esercito, che deve mandare i suoi figli in quella lontana regione, l'impressione è abbastanza grave.

Per istintiva ripugnanza e credere ai denigratori di mestiere, per l'acrimonia di linguaggio usato da essi, che isvelava un certo malfidato, noi non potevamo ritenere per verità quelle narrazioni. Non le crediamo nemmeno oggi, ma insistiamo, perchè il Governo reputi dovere suo lo smentirle.

Accertata la morte del Mahdy e l'uc-

cisione del suo famigerato luogotenente Osman Digma, il problema del Sudan deve essere semplificato. E forse per prossimi eventi, più favorevoli delle previsioni ottimistiche l'impresa iniziavasi, all'Italia sarà dato di cogliere qualche frutto dalla sua politica africana. Dunque sarà utile cosa che il Governo, frattanto, cooperi a chiarire certi dubbi, a spiegare certi fatti, a ribattere censure che sieno rimproveri per quello che fece, e pronostici malaugurati per quello che sarà indotto a fare in un prossimo avvenire.

Una disgrazia nelle Alpi.

Courmayeur, 2 agosto.

Ier la nostra colonia, piuttosto numerosa, fu funestata da un ben triste avvenimento.

Il signor Mario Bey, figlio del cav. Giacomo, socio del Club Alpino Italiano, che da qualche tempo si trovava qui con buona parte della famiglia, dopo avere felicemente superato nei giorni scorsi diverse punte della gran catena, partiva ieri in compagnia dell'ing. Fantini pel Colle del Gigante, escursione delle più facili.

Lasciato Courmayeur alle 2 ant., alle 4 1/2 raggiungevano il Pavillon del Mont-Frèty, ripartendo poco dopo soli per il colle.

Arrivati alle 7 3/4 a circa 100 metri dalla sommità del Colle, il Rey, che stava davanti, per guadagnare un passo si aggrappò a un masso.

Questo disgraziatamente si mise in movimento e travolse il Rey per una discesa di oltre 100 metri, coprendolo quasi interamente e ferendolo così gravemente al capo da cagionargli istantanea morte.

L'ingegnere Fantini, non trovandosi in quell'istante sull'istesso piano verticale, poté evitare il colpo: dovette però tutto solo e quasi inebetito dal terribile fatto, rimaner lì senza trovar modo di allontanarsi. Alcuni soldati alpini comandati dal tenente Treves, che salivano pure il colle, a mezz'ora di distanza, lo trovarono e lo trascinarono alla capanna distante 30 minuti dal luogo del disastro.

Intanto giungeva al colle anche l'avvocato Gonella, socio del C. A. I., che, appena saputo il funesto caso, decise, insieme coi suoi compagni, col tenente Treves, con un sergente e tre soldati alpini, di recarsi tosto giù basso alla ricerca dell'infelice caduto e per dissepellirne il cadavere.

Dopo sforzi inauditi quei valorosi riuscirono nell'intento, e verso le 5 la funebre comitiva giungeva al Pavillon ove composesero i resti del misero.

Alla sera trasportarono la salma, in una barella, a Entrèves, e indi, messala in un carretto, con l'aiuto di guide venute da Courmayeur, la condussero al capoluogo, ove la depositarono nella cappella adiacente al cimitero.

Martedì mattina, col primo treno, la salma arriverà a Torino.

L'allegria, che prima regnava a Courmayeur, si è cambiata in tristezza. Da tutti si va a gara per tentar di lenire, se pure è possibile, l'angoscia della famiglia desolata.

LE CIFRE PARLANO CHIARO.

Ricordi e risultati della lotta elettorale amministrativa.

La Patria del Friuli, nella recente lotta elettorale, più che a partigianeria, mirò a conseguire un vantaggio per la buona amministrazione della Provincia.

Riguardo ai Candidati, essa non si pronunciò determinatamente se non pei tre del Distretto di Udine. Pei Candidati degli altri Distretti non esternò se non le sue predilezioni, ovvero le sue tolleranze, determinate sempre da scopi amministrativi.

Ciò premesso, i risultati della lotta furono in generale tutt'altro che contrarii alle previsioni della Patria del Friuli; quindi erroneo affatto il giudizio, cui si alludeva ieri, di un *minichione qualunque*, che essa non abbia altro merito tranne quello di *far riuscire quelli che combatte!!!* A questo avventato giudizio opporremo un linguaggio assai eloquente, il linguaggio delle cifre.

Distretto di Udine. Per i Candidati alla Rappresentanza provinciale la Patria del Friuli prese l'iniziativa, prima che alcun altro Giornale ne parlasse. E prendendo l'iniziativa, ritenne possibile, possibilissima una lista comune tra Moderati e Progressisti. Non era avvenuto ciò negli scorsi anni? E non dovevasi credere essa desiderabile, dopo che certe discrepanze erano scomparse?

Nella scelta dei Candidati la Patria del Friuli aveva studiato quanto poteva tornar gradito ai Signori della Costituzione. Da tutti accettabile il conte Gropplero; con l'avv. Schiavi si faceva la massima concessione ai Moderati, mentre, proponendo il cav. Braida, sapevasi di proporre uno che era da loro stigmatissimo. Certo è che dovendosi eleggere tre Consiglieri, e non quattro, rimaneva escluso il nob. Deciani; ma invece del gregario, accettavasi niente meno che il capitano della Parte moderata.

All'equa proposta i Moderati risposero con manovre tendenti alla riuscita di tutti i tre Candidati di loro Parte, ritenendo offensiva la necessaria esclusione del nob. Deciani!

Ora alle cifre. Nel Distretto di Udine erano iscritti quest'anno 5569 Elettori, di cui 2358 appartenenti al Comune di Udine. Ma di questi soltanto 1219 si recarono alle urne, di cui soli 379 a Udine! Ebbene, gli Elettori di Udine accettarono i tre Candidati a Consiglieri provinciali della Patria del Friuli, che ebbero pur la maggioranza nei Comuni rurali, tranne l'ultimo a votare, che fu il Comune di Martignacco, nel quale ultimo Comune (ligio al nob. Deciani che in esso tiene la sua residenza) si verificò

rità e ad inculcare massime servili, che tenessero gli uomini allo stato di eterni dipendenti... Ed anco l'attività mia venne confinata entro quei limiti ed io pure devo sempre aggirarmi entro questa cerchia falsa... E questo che mise nel mio petto un verme roditore, il quale mi va consumando e mi rese vecchio innanzi l'ora. Tu sei giovane ancora e non per anco forse puoi comprendere come addolori il vedere calpestat i propri ideali... E come se i nostri più dilette vedessimo dalle onde travolti e sommergersi: disperati noi ci precipitiamo alla sponda e vogliamo lor porgere le nostre braccia e sollevarli e salvarli: ma le nostre braccia sono incatenate... scegli tu una professione che rassicuri l'indipendenza.

E pieno l'animo di commozione, il dolente maestro, preso il cappello, uscì frettoloso dalla cameretta. Enrico andò alla finestra, e guardò fuori la tetra muraglia...

Che fosse a quella simile il suo futuro? Per la prima volta suo padre apertamente gli aveva parlato; ora si comprendeva il dolore muto che leggevasi negli occhi di lui.

Anche sua madre uscì: ella voleva liberamente piangere la rovina delle sue più belle e più legittime speranze. A lungo rimase Enrico immobile alla finestra.

un curioso fenomeno elettorale, cioè che gli Elettori che, pur dovevano eleggere tre Consiglieri, scrivessero (in numero di centocinquanta) un nome solo, quello del nob. Deciani! Una manovra più impudente di questa non è nemmeno immaginabile! Quei cento cinquanta voti, comandati da convenienze personali e domestiche, decisero della lotta!

Veniamo a cifre. Gropplero ebbe 1099 voti, Schiavi 843, Deciani 823; mentre il cav. Francesco Braida pervenne ai 721; ma, se Feletto Umberto e Pasion di Prato non avessero avuto un Candidato loro speciale che raccolse 104 voti, il cav. Braida sarebbe riuscito eletto, anche senza i voti degli Elettori del feudo del nob. Deciani.

La Patria del Friuli, dunque, fece una proposta assennata; e se non riuscì per un Candidato, ciò dipese principalmente dall'apatia degli Elettori di Udine, mai stata tanta! Difatti è singolare il caso che di 2358 Elettori, poco meno di due mille sieno stati a casa! Bastava che un centinaio più dei 379 si fossero presentati alle urne, e l'intera lista della Patria del Friuli sarebbe riuscita. Rimane poi sempre che il nostro Candidato fu accettato dagli Elettori più intelligenti... e arrivederci nell'anno venturo.

Riguardo agli altri Distretti non è vero che la Patria del Friuli non riuscisse se non a far riuscire quelli che combatte. La Patria del Friuli, dovendo parlare dei Candidati che venivano proposti, volle applicare i principii proclamati per quelli del Distretto di Udine, cioè di non confondere la politica con l'amministrazione, e possibilmente di mandare Moderati e Progressisti in numero pari alla Rappresentanza della Provincia. Perciò, dietro questi criteri, e non avendo essa combattuto nessuno, può dirsi soddisfatta dell'esito, quasi totalmente secondo le sue previsioni.

Ecco cifre illustrative per ciascun Distretto.

Distretto di Maniago. Elettori iscritti 2661, votanti 1311. Fu eletto l'avv. Marchi con voti 699, mentre il Consigliere cessante conte di Maniago ne ottenne 599. Il Marchi è iscritto alla Parte progressista. Che se la Patria del Friuli, per riguardi amministrativi, riteneva preferibile la rielezione, non si oppose a che taluno esprimesse sull'argomento una opinione leale e spregiudicata. Quindi a Maniago la Patria del Friuli non ha perduto, bensì il buon Giornale di Udine.

Distretto di Codroipo. Elettori iscritti 1818, votanti 751, Consigliere eletto il conte Manin con voti 373, mentre il di lui competitore avv. Tell ne ebbe 309. Questa elezione riuscì

Era per lui venuto uno di quei momenti nei quali maturavano le risoluzioni per gran parte della vita e si consolidava il carattere. Non ancora sapeva quale via percorrere; ma con fermezza guardava egli l'avvenire, deciso a compiere sempre il proprio dovere.

Finalmente, lasciò la finestra ed avvicinò al tavolino. Prese un giornale, e quasi inconscio andò a leggere tra gli avvisi. Un ricco ebreo faceva ricerca di uno scrittore qual segretario privato: gli venne subito in mente di presentarsi per ottenere lui quel posto: se ci riusciva, poteva sollevare di alquanto le misere condizioni della famiglia ed egli aveva tutte le attitudini per disimpegnare le incombenze che gli sarebbero toccate.

Un vivo rossore gli imporporò le guancie, egli sperava, era contento: avrebbe voluto subito uscire, per presentarsi a quel futuro suo principale.

In quella entrò Olga, sua sorella. Una gentile ed avvontente fanciulla, Olga, due anni più attempata di Enrico. Pallida anch'essa; ma viemmeglio risaltavano in quel pallore i grandi occhi azzurri. Sulla sua faccia alitava ancor vergine il soffio della gioventù e dell'innocenza. Colla destra si cacciava indietro i ricci che le scendevano sulla fronte.

Una gioia calma splendeva in quei dolci occhi.

secondo i desideri e le previsioni della Patria del Friuli.

Distretto di Latisana. Elettori iscritti 1264, votanti 576. Eletti cav. Milanese con 552 voti, nob. Andrea Caratti 461. Della rielezione del cav. Milanese e della proposta candidatura, detta *simpatia*, del nob. Caratti, la prima a parlare fu la Patria del Friuli: dunque il nostro giornale non venne sconfitto in Terra di Latisana, poiché se un nostro amico avvocato era da taluni indicato invece del nob. Caratti, e raccolse infatti 106 voti, questo non fu se non un episodio della lotta.

Distretto di Cividale. Elettori iscritti 2854, votanti 877, Conte di Trento rieletto con voti 070, eletto l'avv. Dondo con voti 610, secondo le previsioni della Patria del Friuli. La quale, pur non intervenendo nella lotta, esprime il desiderio che fossero accontentati tanto gli Elettori cittadini, quanto gli Elettori rurali, il quale effetto non sarebbe ottenuto altrimenti. Per esattezza di questa cronaca elettorale, e per memoria dei posteri, registriamo che, dopo gli eletti, riportarono l'avv. Pietro Brosadola voti 171, Morgante Ruggero 82, De Portis 62, annotando che i due primi, in corso della lotta, fecero formale rinuncia alla candidatura.

Distretto di Tolmezzo. Elettori iscritti 4000, votanti 977, rieletti onor. Orsetti con voti 434 e Renier avv. Ignazio con voti 630. La Patria del Friuli aveva desiderate queste due rielezioni, quando in alcuni Comuni apparvero due nuovi candidati, il signor Spinotti Federico che raccolse 314 voti ed il signor Marsilio F. che ne raccolse 295.

Distretto di Gemona. Elettori iscritti 2187, votanti 623. Riuscì il cav. Strolli con 471 voti secondo le previsioni della Patria del Friuli sino dal principio della lotta, ed il dottor Simonetti con voti 431, il quale doveva riuscire gradito perchè progressista e perchè ingegnere, avendo noi espressa la convenienza che qualche ingegnere avesse seggio nella Deputazione. Però non essendo probabile che il Simonetti fosse per accettare, causa obblighi di professione, questo ufficio, vedevamo nel nob. Francesco di Caporiacco un degno successore del compianto Dell'Angelo. Annotiamo che il nob. avv. di Caporiacco raccolse 127 voti.

Distretto di Pordenone. Elettori iscritti 4095; ma ignoriamo il numero dei votanti, perchè essendo stata sospesa la proclamazione del Consigliere, non si chiuse ancora la partita. Del resto è noto che si attribuirono al signor Salvatore Tedeschi 6 voti di maggioranza di confronto al di lui competitore avv. Leopoldo Bagnoli. Vedremo cosa si concluderà dopo la decretata

Ritornava dall'aver portato un merletto, finito il di prima ad una signora dell'alta società.

— Vedi — disse, mentre tendeva la mano aperta al fratello e mostrava parecchie monete. — Vedi, questo mi fu dato pel merletto che jersera finì... Voglio fare una sorpresa a papà, quando rincasa... Metterò il danaro sul mio tavolino e frattanto mi siederò alla finestra, come se non ne sapessi nulla... Ma le meraviglie sue voglio osservare; e solo quando egli non sappia donde queste belle monete provengano... solo allora glielo confesserò ridendo.

I di lei occhi si gaiamente risplendevano, come quelli d'un fanciullo che qualche lieta sorpresa alla madre abbia preparato e non veda il momento in cui dare effetto al suo pensiero.

— Bene, fallo, fallo pure! — Enrico ripeteva commosso.

Egli sapeva quante ore avesse Olga lavorato intorno a quel ricamo, instancabile, fino a notte inoltrata; egli si era spesso meravigliato di tanta assiduità, di tanta pazienza: ed ora pur lui godeva della sua gioia.

— Bramo anch'io venga presto il momento in cui di tali sorprese e di tali gioie godere! e spero non andrà più molto a lungo!

E fece per andarsene.

(Continua).

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

VI.

(seguito).

Enrico taceva.

Per la prima volta presentavasi alla sua mente questa domanda — e poteva egli così d'un subito prendere una decisione?...

Guardò il padre — pallido, invecchiato prima del tempo, colla faccia solcata da rughe profonde, l'occhio febbrile: non poteva scegliere se non una professione della quale già qualche cognizione avesse, per potere, nel tempo più breve, guadagnarsi qualche cosa e venire in aiuto a' suoi genitori.

Non ho fatto ancora una scelta: lasciatemi tempo tutto oggi.

— Prenditi il tempo che ti piace, chè c'è ancora posto per te nella casa paterna, gli disse Faber. — Ogni professione, cui dedichiamo la intelligenza o le nostre materiali forze, ci onora: ma non pertanto ho un desiderio vivissimo da esprimerti: scegli una professione che t'assicuri un' completa indipendenza, una professione dove ti sia possibile ognora di liberamente manifestare

le tue opinioni, una professione che non ti costringa a contraddire a te stesso: non diventare maestro!... Quando, a' miei tempi, risolsi di farmi insegnante, ero pieno di ardore per questa professione: la ritenevo per la più nobile, chè mi apriva un dominio vastissimo, incommensurabile: le menti di tanti fanciulli, ch'io potevo al bene ed al male volgere ugualmente... Il compito di educare quelle vergini intelligenze, di indirizzarle al bene; di rendere que' giovani inconsapevoli, altrettanti uomini di carattere, liberi d'animo; di inculcare insomma in quelle tenere menti i sensi medesimi che me scaldavano: mi pareva un vero ed alto apostolato. Non era l'orgoglio in me che sperare facevami di cooperare con tanti benemeriti ad incrementar l'umana coltura, di aprire gli occhi della mente a tante giovani intelligenze: questo il fine di tutti i pensieri e gli sforzi miei. Pur oggi questo ideale conservo; pur oggi me infiamma lo stesso desiderio di propagare il bene dovunque; ma quanto non doveti soffrire per questo ideale appunto!... Pei miei principii liberali, fui lasciato indietro di chi meno si meritava, perseguitato; volevo i fanciulli educare a liberi uomini che francamente lor sensi esprimono... e dovevo assistere al trionfo di educatori che ogni lor possa impiegano a tenere celata la ve-

inchiesta. In qualunque caso, se riesce il Tedeschi, la Patria del Friuli avrà nella Rappresentanza provinciale un Progressista di più; e se ci verrà il cav. Bagnoli, riconoscerà come presso gli Elettori sieno state apprezzate savie considerazioni d'ordine amministrativo.

Esposti i fatti e le cifre, rimane dimostrata erronea l'asserzione avere la Patria del Friuli nessun altro merito tranne quello di far riuscire quelli che combatte!!! Nei Distretti non ha combattuto nessuno; nelle elezioni di Udine riuscì con tutti i nomi, meno uno, per i *Consiglieri provinciali*, e con tutti, meno uno, per i *Consiglieri comunali*. E gli esclusi erano tali da meritarsi gli elogi degli avversari; e di uno si disse persino che non lo si desiderava perché se ne temeva la superiorità! L'averli proposti fu, dunque, atto commendevole della Patria del Friuli, che non poteva immaginare poi tanta apatia negli Elettori di Udine, la quale fu la ragione unica della umiliante vittoria dei Moderati. Sì, umiliante; e la ricorderemo anche per l'avvenire, perché le proposte della Patria del Friuli erano eque, concilianti, e appieno conformi all'interesse amministrativo del Comune e della Provincia.

Un pubblicista che vuol bombardare.

È il Colautti che, a proposito del varo della *Morosini*, scrive come segue: « Ahimè! il festival di ieri non ci farà né più rispettabili né più rispettati. Le altre nazioni, coi loro vecchi bastimenti, sanno tutelare un po' meglio di noi la loro vecchia bandiera. — E superfluo citare l'Inghilterra e la Francia, grandi potenze autentiche e notoriamente bombardatrici. Ma la piccola Grecia la quale, nonché una *Morosini*, non possiede un semplice *Affondatore*, può servirci benissimo di esempio.

L'assenza assoluta di vascelli fantasmi non le impedisce di far valere le sue pessime ragioni contro quel povero sultano, in Tessaglia come a Tripoli; mentre la sesta grande potenza, con tante formidabili disponibilità, non sa richiamare al *jus gentium* nemmeno quelle repubbliche spagnuole, che sono la negazione del medesimo.

« Noi siamo, insomma, degli ottimi borghesi che si armano col programma di non difendersi, e che gettano via la rivoltella appena vedono un'ombra proiettarsi sul muro.

« La *Francesca Morosini* potrà essere il terrore dei mari; ma che importa questo lusso di potenza se le macchine resteranno spente e i cannoni otturati? Essa compirà il giro trionfale della penisola, ma non una spedizione: sulla sua tolda danzeranno le signorine invece dei proiettili: le sue artiglierie faranno delle salve, ma non un bombardamento. Questo nuovo ittiosaurio, il quinto della serie, non impedirà a un Menabrea qualunque di proclamare a chi ci offre una porzione di gloria che l'Italia è debole e impreparata.

« Quante corazzate! troppe corazzate! direbbe il solito Calceano. L'on. Ricci ha un bel proclamare che non bastano. Finché non riformeremo il nostro carattere collettivo, esse non saranno che delle navi di lusso, dei colossi innocenti, dei mostri sopranumerari, delle terribilità inutili, una flotta di pace, un vero *embarras de richesse*, l'incubo della finanza italiana.

« Il varo di ieri è la caricatura della nostra politica estera. E' l'arbitrato internazionale che empirà la Santa Barbara della *Morosini*; sono i protocolli di disinteressamento e le proposte di neutralizzazione che le serviranno da combustibile; è la bussola della prudenza ad ogni costo che guiderà la sua rotta da una darsena all'altra.

« Ecco perché il vegliante marittimo di ieri mi lascia malinconico. » — Si capisce che il sig. Colautti vorrebbe bombardare, anche per scacciare di dosso la malinconia. C'è nessuno che si presti gentilmente a questo gioco, a questo innocentissimo desiderio del distinto pubblicista?

A proposito, senta questa che fa per lui. Notizie del *Flavio Gioia* recano:

« Essendo spirati i quindici giorni, accordati al governo della Colombia per risolvere la vertenza, questo domandò una breve proroga che venne accordata.

« Però c'è poca speranza in una soluzione pacifica. »

Prenda imbarco sul *Flavio Gioia* il sig. Colautti e forse forse potrà scacciare la malinconia.

Continuano su vasta scala nel milanese le perquisizioni per cercare le fila degli scioperi che la Questura suppone esistere.

Dopo quelle di Milano ci giunge notizia di altre perquisizioni non meno minuziose e numerose fatte ieri a Monza e a Sacconago.

Furono sequestrati verbali di sedute, corrispondenze, ecc.

Cairo, 4. Chermide telegrafa smettendo la morte di Osmandigman.

La spaventosa meteora di Ferrara.

Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese* del 3: Sul mezzogiorno, il caldo, l'afa erano giunti al più alto ed insopportabile grado. Non si respirava alla lettera, non ci si durava; ma si capiva anche che così non poteva durare.

Alle ore 5 pom. infatti il cielo si copriva di una nera e compatta nuvolaglia, e il lontano e non interrotto romoreggiare del tuono annunciava prossima la venuta di una benefica e refrigerante pioggia.

Alle 6, giù un breve rovescio a nulla più. — Dopo pochi momenti s'alzava un vento turbino. Per l'aria si vede un accavallarsi diabolico di nubi bianche, grigie, nere, e giù la grandine...

Quando noi udiamo parlare di pezzi grossi come una noce, come un albicocco, lo possiamo credere, pur facendo un po' di tara a certe dimensioni giammai vedute.

Ieri, non solamente fu tolto da noi ogni dubbio, ma tutto ciò che la immaginazione più fervida poteva ideare fu superato. Che noci e che albicocchi? Erano pesche, poponi di ghiaccio addirittura quelli che piombavano con orrendo fracasso dalle celesti sfere.

Basti dire che furono pesati chicchi di 1200, diciamo milleducento grammi, dopo 8 minuti che erano caduti!

Caratteristiche le diverse forme di questi veri massi. Pochissimi di forma sferica, molti invece di forma conica e tringolare. Tutti poi avevano questo di particolare; che in due punti erano incavati, come avverrebbe di una pallottola di neve tenuta per molto tempo tra il pollice e l'indice di una mano.

Della ecatombe di vetri, di tegoli, di embrici, di vetrate e tettoie di cristallo sconquassate, sarebbe troppo lungo il parlare. Constatiamo invece che vi sono parecchi feriti e non pochi contusi.

E guai se i primi chicchi caduti — che ferendo e contondendo, misero tutti sull'avviso — fossero stati delle dimensioni di quelli che caddero in appresso! guai se gli acquosi proiettili fossero caduti più spessi! guai se di coloro che circolavano per le strade il maggior numero non si fosse rintanato, sorpresi dal rovescio d'acqua che precedette immediatamente il fenomeno.

Dipoi, altro torrente d'acqua, e dopo pochi minuti il sole, indorando l'estremo oriente, rifletteva i suoi gialli raggi sulla moltitudine stupefatta, sulle bilancie e bilancini che pesavano i chicchi, su una infinita snaiurata e variatissima di piccole rovine, sulla strage dei poveri colombi di Piazza Teatini colpiti al volo e morti sul colpo, e sui feriti e sui contusi che correvano all'ospedale, alle farmacie o alle rispettive case a farsi medicare.

La meteora con pari violenza e pari fenomeni ha preso una considerevole estensione attorno la città seminando ovunque la rovina; e cangiato poi in non istraordinaria bufera volse ad oriente andando a scaricarsi a mare per la zona intersecata dal corso del Po.

Secondo fenomeno non meno strano: la temperatura non si è per nulla abbassata come fossero stati balocchi di zolfo o di lava quelle di ieri; e oggi fa caldo come ieri... e come in Africa.

Le rose bianche.

Nuova commedia.

Un interno ricordo, un pensiero caro e strano: Una visione rapida d'un passato lontano:

Un sospetto di leggi misteriose del core: Ch'eterno rime vestano al carne eterno, amara:

Un desio di ricorrere d'un sol remeggio d'ale: Volanti a un solo amplesso, il vero e l'ideale

Una voce di tomba nel vivo air salita, Un concetto sereno del mister della vita:

Uno sguardo allo specchio terso e cheto dell'acque. Ecco in che modo il cespito di *rose bianche* nasce.

E il poeta pensava: Povera fantasia, Speri brillar tu limpida fuor che la mente mia?

E passeggiar la scena, sentendoti virtù: Di far credere a cose... che non si credon più?

Credere farai tu al pubblico che risorgano i morti: E da le stagne gelide mandino più conforti

Al loro cari, e l'eco nota di dolci suoni, E in ricambio di fiori diaa sorrisi e perdoni!

Credere farai che vampa d'amor gagliardo è vero: Sidi oltre l'urna il tempo, e geloso il pensiero,

Spiano le memoria che adornano un feretro, Dopo una chiuma bionda amar possa uno spegno?

O che in prosaico secolo, di giovinetta in core: Inconsapevol lingua parlino sangue e amore,

Sognando, quasi larve chiamanti dolce invito, Di qua un po' d'ideale, di là un po' di marito?

Dramma e commedia insieme, lungo la vita, il duro: Destin mesce: se poni fra l'uno e l'altro un muro,

Alternerà la mente da l'uno a l'altro il volo: Sì, che al guardante formino due quadri un 'qua-

Chiedea questo il poeta a lo specchio dell'acque... Ecco in che modo il cespito di *rose bianche* nasce.

FELICE CAVALLOTTI.

F il cespito di *rose bianche* fa: anche giudicato il più brutto lavoro di Cavallotti.

Milano, 4. L'ambasciata marocchina, accompagnata da Scovasso, è partita alle 4.45 per Monza dove è invitata a pranzo dal Re. Stasera alle 10.30 ritornerà a Milano.

CRONACA PROVINCIALE

Dalle « Acque pulite »

Anta, 3 agosto.

Finalmente Giove Pluvio si è ricordato di noi, e più serè un'abbondante pioggia venne a rinfrescare la temperatura, che, a dir vero, benché siamo fra i monti, era anche qui divenuta un po' troppo elevata.

Ad onta che nelle ore pomeridiane piovesse dirottamente, le feste di ieri riuscirono bellissime. Gran numero di accorrenti da Tolmezzo, da Paluzza e da altri paesi dei dintorni. Vi erano oltre trecento persone. Alle quattro pom., come era annunciato da appositi manifesti e programmi, ebbe principio nella sala del teatro Grassi la lotteria — una lotteria in trentaduesimo che ben poco poteva eccitare i cercatori di fortuna, perchè di pochissimo valore, benché eleganti e ben disposti fossero gli oggetti. Ciò che faceva venir l'acquolina in bocca a qualcuno — e in quel qualcuno è pur compreso chi scrive — era una decina di bottiglie di vino che, se le etichette dicevano il vero, doveva essere di quel buono. Io però non ebbi la sorte di assaggiarlo, e in trenta biglietti che acquistai, ne ho trovato uno solo col numero che mi fece vincere nientemeno che una scatola di cerini (!) In poco d'ora quasi tutti i biglietti vennero venduti e quindi si fece sgombrare il teatro, poichè alle sei doveva aver luogo il solito trattamento corale.

Numeroso fu il pubblico e si dimostrò soddisfatto; benché, per essere il baritono Valle indisposto, vennero omessi vari pezzi elencati nel programma. Neppure la nuova canzone friulana « Lamens e sospirs d'un emigrato » venne cantata. Cantò invece benino due delle nostre villotte e fu applauditissimo. Sul finire del trattamento una vezzezza bambina, appartenente a ricca famiglia triestina, ascese sul palco scenico e presentò alla De Roder un gran mazzo di bellissimi fiori.

Era vicina la mezzanotte e negli alberghi, caffè ed osterie si vedeva ancora un continuo movimento. Al caffè degli Stabilimenti Grassi la signora De Roder amichevolmente parlava col signor Piva, il noto di lei paroliere, venuto da Tolmezzo in compagnia di allegra brigata di amici.

Stando ai programmi, alle nove ci doveva essere il ballo; ma un malinteso, che diede luogo a qualche lamentato da parte dei forestieri, non permise che avesse ad effettuarsi, per cui le mie gambe che, per tutto il giorno erano state irrequiete ed ansiose attendevano il momento di far quattro salti, dovettero limitarsi a fare una passeggiata pel paese.

Da alcuni giorni il numero dei bagnanti è stazionario: ne sono circa duecento cinquanta.

Mi era scordato di dire, che la nuova canzone « Sospirs e lamens » sarà cantata nella prossima domenica.

Annegata in una vasca.

A Rigolato di Comeglians, mentre l'altro giorno parecchi ragazzi trastullavansi attorno alla vasca pubblica cadde dentro la giovinetta Vidale Anna d'anni 8, la quale ne fu estratta cadavere mezz'ora dopo, essendo pel momento mancato ogni soccorso.

Ringraziamento.

Rigolato, 2 agosto 1885.

Col cuore straziato per la dolorosa perdita della mia sempre amatissima di loro figlia *Annetta*, vorremmo li sottofirmati rendere pubblicamente un atto di ringraziamento a tutti quei generosi che tanto si prestarono durante la di lei malattia, e a quei pietosi che col loro concorso resero più decoroso l'accompagnamento di quell'angelica salma all'ultima dimora.

E s'abbia un ringraziamento l'avvocato dott. Odorico Da Pozzo e la di lui sposa, i quali con uno slancio generoso ponevano a disposizione della povera ammalata e personale d'assistenza e la intera loro casa; la famiglia del signor Paolo de Marchi, la quale ospitando il genero e figlia, gareggiava con questi nelle premure di soccorrere a quanto occorreva; il dott. Pietro Moro, che con indefessa sollecitudine pose in opera quanto l'arte e la perspicacia del suo ingegno medico gli suggeriva acciò salvare della morte quella preziosa esistenza; la sig. Angelica Moro Larice, che con affetto di madre, e con premura di sorella prodigò quella confortante assistenza che solo si può aspettare da animo cotanto gentile; infine gli altri parenti e cittadinanza intera della generosa e caritatevole Tolmezzo che tanto interesse si prese in questa nostra disgrazia. Sì, furono dimostrazioni queste che assai giovarono a temperare l'amaro cordoglio, e incancellabili rimarranno nella memoria degli inconsolabili genitori.

Giuseppe e Caterina Gortan-Cappellari.

L'on. Golia, il deputato accusato di fare commercio degli impieghi dello Stato, ha dovuto rassegnare le sue dimissioni alla Camera, non potendosi sculpinare della gravissima imputazione fattagli con documenti alla mano.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 4-8-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	747.2	746.9	748.3
Umidità relativa	76	20	74
Stato del cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	mm. 45	—	—
Vento (diversione)	—	SW	NE
Vento (velocità chil. Termom. centigrado)	23.0	27.7	23.5
Temperatura massima 28.6 — Temp. minima minima 18.4 all'aperto 18.3			

Per le corse

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti manifesti:

I.
Per norma del pubblico si rende noto che i prezzi d'ingresso ai palchi e circolo nelle sere di spettacolo saranno i seguenti:
Ingresso al palco di fronte la casa De Toni L. 2.
idem al palco sottostante al colle « 1 »
idem nell'interno del circolo « 0.50 »

II.
A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale si avverte che nelle ore pom. dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella piazza del Giardino, resta vietato il transito pel Portone di Via Daniele Manin (ex San Bortolomio) con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

III.
Allo scopo di evitare possibili inconvenienti nei riguardi della sicurezza personale, si avverte che l'ingresso delle carrozze nel circolo, ultimato che sia lo spettacolo corse, si effettuerà dal solo ingresso vicino alla piccola rotonda detta la Cavallerizza.

Dal Municipio di Udine li 5 agosto 1885.
Il Sindaco
L. De Puppi.

La condanna dei sassaiuoli

di via Poscolle.

Il Tribunale ha ieri condannato Appelli Antonio ad un anno di carcere; Simeoni Giuseppe a nove mesi; Aviani Umberto a sei mesi; e tutti in solido nelle spese del processo.

E così anche i brutali aggressori di quella notte hanno avuto il fatto loro, sebbene i più deplorino che la legge non abbia consentito di *ballarli* più forte.

Un lunario per l'86.

Un bellumore di amico mi manda per la posta da Trivignano, indovinate che?

Nientemeno che il *Strolic furlan di Pieri Zorut, risuscitato per Celeste Plain*, lunario buono per l'anno di grazia 1886. Lo accetto come un augurio; ci vogliono ancora cinque mesi per andare all'86 e in cinque mesi, fra le altre, si potrebbe anche *tirare le cuoia*. Si vede che il lunario è stato fatto da Celeste Plain che, fra parentesi, non è il nome dell'amico buontempeone, in un quarto d'ora di buon umore. Sentitelo:

Godi pure montanaro
L'aura pura in cima al monte
E coll'avid pupilla
Spazia pure nell'orizzonte.

Per me caro è quel proverbio
Loda il mare e tienti al piano.
Viva dunque la mia patria,
Viva dunque Trivignano!

Volete un saggio dei quesiti che il filosofo Plain — commerciante di *fulminanz, lunaris e savon* — vi propone mese per mese? Ecco qua. Si domanda se al sei *miur sei chargini o slaus*; oppure: se *au cope plui il speziar o il miadi*; ovvero: se al sei *miur ve fan o sei*; evia discorrendo.

Il lunario si vende — e che cosa non si vende a questo mondo? — per la vil moneta di cent. 15 da Gambieras, Tosolini, Zorzi, nonché calzoleria Gianni — un *chod ridot a boteghe* — in Trivignano d'Udine. O voi che avete speranza di vedere l'86, compratelo pure.

È una elegante edizicella della tipografia del Patronato.

Pel trenta agosto.

Anche l'esinio maestro signor Luigi Cugghi ha gentilmente aderito di prestarsi per gli spettacoli del festival. Il nostro Checco Cecchini si pronuncerà entro la corrente settimana col suo grandioso progetto; egli promette addirittura qualche cosa di fenomenale, di affatto nuovo per questa illustre ed anche incitata città.

Nel padiglione dell' *Arte antica e moderna* sarà esposto anche il lavoro del calzolaio Masetti di cui si è occupato il nostro giornale del 31 luglio.

Sentiremo una grande cantata, eseguita dai nostri dilettanti; il bravo Porta è incaricato delle mansioni relative.

Il padrone del grande serraglio monsieur Orlandi Joseph promette che il medesimo sarà completo vale a dire pieno di bestie d'ogni qualità: in una parola una vera *Arca di Noè*.

Il seguito a domani.

Un soldato d'artiglieria che esce dall'Ospedale per andar in prigione.

Rambaldini Paolo, soldato d'artiglieria, appartenente alla batteria che prese parte alle funzioni campali della brigata Bologna, usciva ieri dall'Ospedale Militare dov'era entrato il 28 luglio u. s. per una malattia agli occhi. Doveva passare adesso alla compagnia di deposito in Verona, per deficienza di costituzione fisica. Se non che volle prima farne una di grossa, tanto grossa che adesso è in carcere.

Recatosi dall'orologio Galliussi-Giuseppe, in Mercatovecchio, chiese di fare acquisto d'una catena. L'orologiaio gliene fece vedere parecchie, ma nessuna soddisfaceva il bravo soldato che lasciò il negozio senza nulla comperare. Era appena uscito, che il Galliussi si avvide mancargli una catena; corse dietro al milite, lo raggiunse e:

— Restituite quello che rubaste gli disse.

Il Rambaldini sulle prime si provò a fare l'indiano, ma visto ch'era inutile giudicò meglio di restituire la catena e la cosa finì lì, pel momento.

Ma il soldato voleva andare in prigione ad ogni costo.

Dal negozio Galliussi passò a quello dell'orologiaio sig. Ronzoni Italiano sull'angolo di via Rialto.

Li disse che voleva comperare un orologio, e pronto il Ronzoni misegli in mostra una dozzina. Esamina questo, esamina st'altro, il soldato si decise finalmente ad acquistarne uno.

— Quanto vale?

— Ventiquattro lire.

— Ventiquattro lire! Ma se nel mio paese lo potrei comperare per dodici...

L'orologiaio si stizzì.

— Ebbene, andate a comperarlo nel vostro paese.

E il soldato, ubbidiente, se ne andò. E andato che fu, il Ronzoni, rimettendo a posto la merce, notò che un orologio era sparito o almeno parvegli che uno gli mancasse. Il fatto è che fece rapporto alla Questura.

Nel pomeriggio due guardie di P. S. — mandate dal Vice-Ispettore, — si aggiravano per la Stazione ferroviaria dove, verosimilmente, doveva capitare il mal capitato ladro. E difatti, le guardie arrestarono un soldato, dietro le indicazioni, vaghe se vuoi, avute dalle parti lese.

Avvertito dell'arresto, il Vice Ispettore sig. Del Castagne si portò alla stazione. Il soldato, naturalmente, negava tutto: orologi indosso non ne aveva.

L'affare era un po' imbrogliato.

— E, dite un po' la faccenda della catena com'è andata? chiesegli a bruciapelo il Vice Ispettore.

— Oh, quello fu uno scherzo!

La trappola era stata ben tesa, il soldato vi cadde come un merlotto.

Per l'egregio funzionario non ci volle altro.

Una volta caduto, il Rambaldini dovette confessar tutto. Sapete, dice, aveva nascosto l'orologio? Al di là della Stazione, dietro il deposito di carbon fossile, in un buco praticato sotterra.

L'orologio fu rimesso al Procuratore del Re, cui fu pure deferito il soldato Rambaldini.

Per chi cerca impiego.

A tutto 30 settembre 1885 è aperto un concorso per esame a 6 posti di vicesegretario amministrativo di 3. classe del Ministero d'Agricoltura, Industria e commercio con l'annuo soldo di L. 1500,00

Le norme per l'ammissione al concorso ed i programmi degli esami saranno inviati, dietro richiesta dal predetto Ministero.

Teatro Minerva.

Le prove generali ieri sera andarono bene. Questa sera, ore 8 1/4, prima rappresentazione dell'*Hebra*.

Ringraziamento.

I fratelli del compianto *Francesco Modestini* ringraziano dal vivo del cuore tutti quei pietosi che resero alla salma l'ultimo tributo d'affetto, col mandare le torcie ai funerali, nonché le guardie doganali che vollero accompagnarla.

Udine, 5 agosto.

I contadini di un socialista.

Ernesto Teodoro Moneta non è soltanto direttore del *Secolo*, è anche sindaco di Misaglia.

Ma Moneta non è solo sindaco, è anche proprietario di fondi a Misaglia, credo per parte della moglie.

Ora i contadini di Ernesto Teodoro Moneta, direttore del *Secolo*, sindaco e proprietario, si sono messi in sciopero perchè malcontenti del modo col quale sono trattati.

Nel numero di ieri del *Secolo*, lo stesso Moneta, polemizzando colla *Perseveranza*, dice che i contadini si mettono in sciopero, perchè, oltre i padroni buoni, trovano anche dei cattivi e fanno quindi dei confronti che li inducono a separarsi da questi ultimi.

Ora si domanderebbe, se è lecito: — Ernesto Teodoro Moneta, è sì o no un buon padrone?

Risponda nel suo giornale, sig. sindaco di Misaglia!

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

Un naufragio sul lago di Como.

Tre annegati.

Ieri verso le 6 il signor Ernesto Nesi, notissimo a Como e anche a Milano come uno fra i più intelligenti ed arditi canottieri del Lario, si recò a fare una gita sul lago, partendo dalla sua villa di Nesso, con un canotto a vela, avendo a compagni il signor Battaglia colla sua signora, il medico di Nesso e un marinaio.

Il signor Battaglia è capitano della Società Lariana ed è ben conosciuto anche a Milano.

Il vento era piuttosto forte, ma la imbarcazione del Nesi pareva sicurissima, e nessuno pensava che potesse avvenire una disgrazia.

Ma d'un tratto, quando già il canotto si trovava in mezzo al lago, fu sorpreso da una forte raffica di vento che lo capovolse.

I coniugi Battaglia e il marinaio annegarono miseramente.

Il Nesi ed il medico furono miracolosamente salvati da una barca di guardie di finanza accorsa in loro aiuto.

La galanteria d'un marocchino.

Quando Sid Busbati El Bagdadi l'ambasciatore marocchino, fu a visitare i Sovrani nel loro palco, la sera di gala alla Fenice, alla Regina, c'era veramente uno splendore di bellezza, fece dire ch'essa gli pareva una stella. Il cav. Gentili, che lo accompagnava, fece la traduzione del complimento; e la traduzione fu accolta da uno scoppio di vivissima ilarità generale; il marocchino ne fu sì contento, che non rifiutava dal ringraziare.

L'Italia in mare.

Larnacca (Cipro), 4. Sono giunti il *Dandolo*, il *Duilio* e il *Marcantonio Colonna*.

La terza squadriglia delle torpediniere è partita da Rimini dirigendo per Venezia e toccando Ravenna e Porto Corsini.

La corazzata *Castelfidardo* ha lasciato Genova ed è arrivata alla Spezia.

La fregata « *Vittorio Emanuele* » ha lasciato il Pireo dirigendosi a Syra. A bordo tutti bene.

L'arietatorpediniere *Giovanni Bausan* è arrivato a Porto Said. Ripartirà in giornata.

Una petizione monstre.

Il signor James Stuart, professore a Cambridge, ha presentato alla Camera dei Comuni una petizione *monstre* recante 393 mila firme di membri e partigiani dell'« *Esercito della Salute* », i quali reclamano la protezione dello Stato per le ragazze inglesi fino all'età di 18 anni.

« Questa petizione è stata portata alla Camera in corteggio. Era fatta su un immenso rotolo collocato su un carro tirato da quattro cavalli, e con su un copertone sul quale leggevasi: « In nome di Dio e del popolo e della regina madre della Nazione, l'Esercito della Salute domanda che tali iniquità cessino ».

Sul copertone leggevasi pure il motto dei salutisti: « Sangue e fuoco ».

Conforme alla domanda del professore Stuart, la petizione è stata letta nella seduta della Camera al principio della discussione intorno al *bill* governativo sulla protezione delle ragazze.

Si assicura che il ministro della marina francese possiede i piani, i disegni, e i ragguagli tecnici della nuova corazzata *Morosini* (!!!!!).

Gli agenti francesi in Italia furono sollecitati ad informarsi sull'esito della missione Nerazzini e Ferrari.

MEMORIALE DEI PRIVATI

PROVINCIA DI UDINE.

Comune di Forni di Sopra.

Avviso d'asta.

Nel giorno 17 agosto corr. alle ore 10 ant., si terrà in questo Municipio pubblico esperimento d'asta per la vendita di N. 2875 piante abete, di questi boschi comunali Varmost e Ridona, pel prezzo di L. 14184.67, le quali offrono il prodotto di Oncie XV N. 16 pezzi, di XII. N. 1103, di X. N. 1181, di VIII. N. 1418, di VII. N. 496, Corde di V. dalli metri 5.22 all'i metri 7.66 N. 1629. Il deposito d'asta è di L. 1420.00, più 500.00 per le urgenti prime spese.

L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine e colle norme previste dal nuovo Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. Decreto 4 maggio ultimo scorso, nonché del quaderno d'oneri e progetti, relativi ispezionabili in questo Ufficio. Il risultato d'incanto sarà reso pubblico con nuovo avviso.

Dal Municipio di Forni di Sopra il 1 agosto 1885.

Il Sindaco.

L. Chiap.

Lo Czar vuole finirlo.

Pietroburgo, 3. In una lunga conferenza che lo czar ebbe col ministro degli esteri Giers, sulla vertenza anglo russa, si afferma che l'imperatore disse al suo ministro:

« Voglio che la crisi finisca. Essa « danneggia le nostre finanze. Bisogna « costringere l'Inghilterra a dichiararsi « in un senso o nell'altro ».

Queste parole dello czar si danno come certe; e si aggiunge anzi che furono fatte conoscere, dietro suo espresso desiderio, volendo che i suoi sudditi sappiano come egli la pensa.

55 fulminati in chiesa.

A Masone (frazione del comune di Voltri), un fulmine cadde sulla chiesa durante le funzioni; uccise cinque uomini e ferì gravemente 50 persone.

La folla terrorizzata fuggì ed essendosi agglomerata alla porta del tempio parecchie altre persone rimasero ferite. La popolazione di Masone è desolata per tanta sciagura.

Si è costituito un comitato per venire in soccorso alle famiglie delle vittime.

Un attentato

contro il Principe Imperiale di Germania.

Parigi, 3. Il *Télégraphe*, giornale di notizie a sensation, ha da Berlino che il Principe imperiale di Germania, trovandosi ad Andernach in Svizzera sarebbe stato assalito da un tale, che è ancora sconosciuto e che gli avrebbe esploso contro un colpo di revolver.

Si fa di tutto per impedire che si propaghi questa notizia. La causa di questo attentato sarebbe una vendetta di donna.

Marsiglia, 4. Iersera la Corte d'appello d'Aix ha annullato la sentenza del tribunale di Marsiglia ed ha ordinato la liberazione del piroscalo *Solunto* della Navigazione Generale Italiana.

La Corte d'Appello dichiarò irregolare il sequestro causa le convenzioni postali fra l'Italia e la Francia.

La vedova Martin — che lo aveva fatto sequestrare, — fu condannata a pagare le spese processuali.

Nei comuni di Olginate e Garlate, sulla riva destra dell'Adda dirimpetto a Calozio, sono avvenuti dei disordini, essendosi i contadini voluti opporre al taglio delle viti filosserate.

Fu necessario il chiedere l'intervento della truppa ed arrestare i più turbolenti fra gli oppositori.

senza sentire i numerosi rimarchi che gli avrebbero sussurrato agli orecchi da ogni parte, per cui, rimanendo occupato alla pretura nel giorno seguente, perdeva l'unico tempo disponibile e di piena libertà in cui gli fosse permesso di fare comodamente quanto gli occorreva senza che alcun si accorgesse che la sua monotona vita fosse d'un tratto rallegrata da un raggio di speranza e che alcuni affari importanti preoccupassero il suo animo di solito quieto e da qualche tempo affatto indifferente a tutto.

Del resto — per togliersi ad ogni possibile osservazione e ad ogni impaccio — aveva stabilito che se il segreto che scopriva fosse stato per lui tanto interessante da assicurargli un florido avvenire, avrebbe lasciato subito il posto di portiere di pretura cedendolo ad un uomo del paese più in bisogno di lui e che da tanto tempo agognava di succedergli.

La cosa presso il sig. Satti sarebbe stata accomodata facilmente con una scusa qualunque, ed il rimedio alle scature che poteva incontrare avrebbe anche procurato uno stato comodo ad un buon uomo che languiva nella miseria e che vedeva i suoi bimbi soffrire spesso la fame ed il freddo nei tempi in cui egli era scarso il lavoro.

Ma se da questo lato sembrava a Roberto che tutto dovesse procedere senza strani incidenti, pure a poco a poco sentì nascere nel suo cuore un

Mercati e fiere in Friuli.

Giovedì	Portogruaro (mens.)
Venerdì	Gemona (mens.)
Sabato	Nessuno
Lunedì	Concordia (ann.) Cordovado (mens.) Tolmezzo (mens.) Tricesimo (mens.)
Martedì	Codroipo (mens.)
Mercoledì	Pavia d'Udine (mens.) Percotto (m.)

IL MORBO.

Madrid, 3. Il cholera esiste in 36 provincie sopra 49.

Marsiglia, 4. Il ministro del commercio Legrand, accompagnato dai celebri dottori Broudel e Proust, (quest'ultimo direttore della Commissione d'igiene), recossi ieri al *Pharo* dove constatò le misure necessarie state prese nel caso dell'aggravazione del morbo, quindi, dopo aver visitati altri punti della città, partì per Parigi.

Ieri ci furono in Marsiglia 75 decessi, fra i quali 20 per cholera.

Le cifre dei morti per cholera sono molto discutibili, perchè i medici non dichiarano alcun morto di tale malattia.

La riunione dei consoli che si voleva tenere, non ebbe luogo perchè il prefetto non fece l'indispensabile convocazione.

Il Municipio e la stampa locale continuano a tacere sul cholera.

Mi consta però che durante la notte all'ufficio dello Stato civile si ricevono le dichiarazioni dei decessi e della sepoltura urgente.

Mi viene segnalata la morte fulminante di tre operai italiani impiegati — l'uno in una fabbrica d'olio, gli altri due nelle raffinerie dello zucchero.

La *Nation* reca che a Lione furono constatati due casi di morbo asiatico.

Ciò che farà Salisbury.

Secondo alcuni giornali, ove le elezioni inglesi riuscissero favorevoli a lord Salisbury, questi affermerebbe la sua politica estera, accordandosi colla Russia per dividere con essa l'Afganistan e riprendendo efficacemente la guerra nel Sudan.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Povero botanico!

Vienna, 4. Il professore di botanica a questa università, primo custode e direttore del gabinetto botanico di Corte, dott. Enrico Guglielmo Reichardt, si è suicidato ieri, nel bosco di Mödling, dove villeggiava.

Era anche vice-presidente della Società d'orticoltura di Vienna. Il pover'uomo era impazzito.

La fine immatura del professore desta il più alto compianto dei colleghi, dei discepoli e degli amici.

Il sultano sta male.

Parigi, 3. Un telegramma da Londra al *Matin* conferma, malgrado le smentite, che la salute del sultano ispira vivissime inquietudini ed a Stambul si comincia già ad occuparsi della successione.

L. MONTICO gerente responsabile

AVVISO

D'affittarsi il 1.° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

Articolo comunicato (1).

In risposta all'articolo del *Cittadino Italiano* del 1-2 agosto N. 170, intitolato: *Risposta ad una diffamazione.*

I modi poco urbani adoperati dal Parroco di S. Nicolò nel giorno in cui ebbe luogo la sepoltura della piccola deceduta di Borgo Viola, indussero il padre di questa ad approfittare dell'irregolarità della ricevuta rilasciatagli dal detto Parroco, per presentarla all'ufficio del Registro, e farlo condannare a L. 20 di multa. Questo è il motivo della presentazione e della conseguente multa, e nessun altro.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

D'AFFITARSI.

In *Pagnacco* distante dalla Città di Udine, circa 5 chilometri, evvi un Villino signorile, ammobiliato stanzosamente, con utensili da cucina, porcellane, terraglie, cristallerie, situato in vaghiissima posizione, composto di numero 18 ambienti, bagno, scuderia per quattro cavalli, rimessa, giardino, acqua, di eccellentissima qualità ed abbondante.

Per trattative rivolgersi a Udine, Via Grazzano, N. 25 primo piano.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

Tanto di lusso che comuni presso CARLO MENINI, via Grazzano, num. 3 casa Kechler.

Pronta esecuzione della commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

A prezzi convenientissimi

CHE NON TEMONO CONCURRENZA

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

LAVORO PERFETTO GARANTITO

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

TITOLO GARANTITO

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

L. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non gelatinati, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a **centesimi 70 al litro.**

PICCOLI

Vedi avviso in quarta pagina.

che volesse col fatto materiale rimediare ai piani disonesti che aveva tracciato nella notte; quindi, avvicinato al mobile ove aveva nascosto la misteriosa rivelazione dell'annegato, ne aprì il cassetto con mano tremante e ne cavò fuori lo strano biglietto colla ferma intenzione di consegnarlo al pretore appena che gli fosse dato vederlo.

Ma con tutti i buoni propositi fatti, con tutta la sicurezza ch'egli aveva di sé stesso, Roberto non poté resistere alla tentazione di rileggere — forse per la cinquantesima volta — quelle parole che lo avevano fatto tanto sussultare, e quando giunse a quella frase terribile « — ... e là vi troveranno fra le altre alcune carte che paleseranno un importante segreto — » a quella frase che più di ogni altra gli scuoteva le intime fibre nel cuore, la sua fantasia riprese il veloce galoppare della sera precedente, la sua memoria gli dipinse davanti alla mente esaltata la sua vita di Laybach e quella di Bresscello e dal confronto — troppo doloroso per lui — ne nacque una lotta terribile fra la coscienza e il suo amor proprio, rimanendo vincitore quest'ultimo che gli fece scegliere il primo progetto ideato.

Stabilito tutto, appianato ogni ostacolo, con una freddezza ognora crescente Roberto si recò alla stanza mortuaria della chiesa per eseguire l'ordine avuto dal pretore di aprirla al pubblico.

(Continua).

(Medaglie alla Esposizione di Milano e Torino)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di S. CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridurre la forza, nel migliorare la composizione del sangue.

prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Igiene 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell' Ospitale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile.

L'Acqua Minerale di SANTA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline o ferruginose. Nelle diatesi a base acida o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo a turbinamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calcio) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dottor cav. M. R. LEVI, Medico Primario Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia, Costa Cenesini 90 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. MANZONI e C. via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. In UDINE presso Comelli, Comazzi, Fabris, Girolami Giuseppe, Rosero e Sandri.

IL SIGNOR

BERNARDO TORTORA

rende noto:

che verso i primi del p. v. mese di Agosto, trasporterà l'Officina in Via Mercerie dal N. 6, al N. 4, di detta Via colla nuova insegna

al Leone d'oro di S. Marco.

Non più debolezza di reni

temuto dei nervi ed insonnia dei bambini, mediante i Confeetti Vegeto-ferruginosi Costanti, che combattono altresì con risultato certo, in qualsiasi stagione, ogni altra malattia proveniente da vizio od indebolimento del sangue e dal sistema nervoso e dal fibroso. — In Udine presso i farmacisti BOSERO e SANDRI, alla Fenice, via della Posta.

Prezzo della scatola da 50 Confeetti lire 3.80, e si fanno spedizioni nel Regno con aumento di centesimi 50.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRI-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto. Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da vendere grande quantità di vasi vinari in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — *Tini* da vermouth. — Torchio idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da affittare e da vendere parte del locale e terreni annessi allo Stabilimento, anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI GOZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

ENOLOGHI Il sofitto di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

Miracolosa Iniezione o Confeetti vegetali Costanti per tutti i casi. (Vedi avviso in 4.ª pagina).

2ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Prologo

IV.

(seguito.)

Veramente questa nuova decisione lo disturbava un poco, perchè dovea ancora prolungare di ventiquattro lunghissime ore l'aspettativa che già lo divorava e che gli faceva sembrare eterno il tempo che — adesso più che mai — pareva scorrergli con una nota insopportabile.

Lo disturbava poi questa proroga, tanto più che terminando dopo quel giorno la fiera nel paese e ritornando tutti i Bressellesi alle loro abituali faccende, sarebbe stata notata ogni sua assenza da Bresscello e tutto ciò che egli avesse potuto fare di straordinario e di insolito richiesto dalle sue nuove occupazioni segrete per lo svolgimento del mistero che avrebbe scoperto.

La vita che egli aveva condotto fino a quel giorno era stata troppo metodica e zelante nel suo servizio perchè egli potesse d'un tratto rompere le sue abitudini senza che alcuno se ne avvedesse,

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4. Rendita god. 1 gennaio 92 88 ad 92.85 Idem god. 1 luglio 94.85 a 95. Londra 2 mesi 25.16 a 25.20, francese a vista 100.30, a 100.60 Valute. Pezzi da 20 franc. austriache da 202.75 a 203.25 Fiorini austriaci da a a Banconote d'argento da a a	PARIGI 4. Rendita 3 0/0 80.90 Rend. dita 5 0/0 108.70 Rend. dita italiana 94.45 Ferr. Londra 25.19. Italia 1/4 Inglese 99.3/4. Banca di Parigi 6.71 LONDRA 3. Inglese 99.0/3 Italia no 94.1/4 FIRENZE 4. Rendita italiana 95.05. Londra 25.16 Francese 100.40. Ferr. Merid. (con.) 685. Credit Italiano Mo- biliare 831.50 Dispacci particolari. PARIGI 5. Chiusura della sera Rend. 95.45 VIENNA 5 Rendita austriaca (carta 82.70 Id. austr. (arg.) 83.30 Id. austr. (oro) 168.70 Lon- dra 124.95. Argento Nap. 9.91 MILANO 5. Rendita italiana 95.40. Serali 95.60. Marchi 1.24 a 1.12	VIENNA 3. Rendita in carta 82.65 Rend. dita in argento 83.30 detta in oro 109.05. Rendita di marzo 93.45. Azioni della Banca austro-ungarica 808. della Stabilimento di Credito 281.70 Londra per 10 lire sterline 125.30 Ar- gento Zecchini 5.91. Napoleoni d'oro 9.93. Banc. germ. per 100 Mar- che Imp. 61.45. Lire Ita- liane 49.40. BERLINO 4. Mobiliare 460. Austria- che 483. Lombard 217 Italiane 98.20.
---	---	---

AI SIGNORI BACHICULTORI.

LA CASA N. LAVAL & C. DI MILANO
Via Brera, N. 18.

Avvisa la numerosa Clientela di avere aperta la vendita del
Seme Cellulare Selezionato a bozzolo giallo e bianco dei Pirenei
e giallo Vero - Libau MARCA DARBOUSSE.
Prezzo di L. 16 ogni 100 deposizioni Cellulari con annessa farfalla.
« 14 l'uncia di 25 grammi per seme cellulare in scatola.
Antecipazione di lire 2 per Oncia o 100 Cellule, saldo alla
consegna.

Sconto per ordini passati entro il 15 agosto prossimo venturo.

Ibernazione gratuita.

Milano, 30 giugno 1885.

A V V I S I

in quarta pagina a prezzi modici.

NUOVO LABORATORIO PIROTECNICO

PADERNO (presso Udine)

CON RECAPITO E VENDITA IN UDINE

Via Aquileja n. 19.

LISTINO DEI PREZZI

Razzi a scoppio	da Lire	0.10 a	0.25
« lumini di colori variati	«	0.35 «	0.75
Razzoni con paracadute	«	4.00 »	6.00
Bengala a diversi colori per ogni Etto	«	0.70 «	0.70
Candelle romane	«	0.30 «	0.50
Ruote, fontane, capricci con illuminaz.	«	4.00 «	10.00
Saltarelli, girelli, e fuochi chinesi	«	0.05 «	0.10
Bomboni fulminanti svariati al cento	«	2.50 «	2.50
Correntini	«	1.00 «	2.30
Bombe svariate	«	4.00 «	6.00
Serpenti detti di Faraone	«	0.10 «	0.20
Palloncini per illuminazione	«	0.35 »	2.50
Aereostati	«	1.00 «	6.00
Torze di vento	«	0.60 «	1.00

P. S. Fornisce polvere a prezzo di fabbrica, da sparo, e dà mortaretti a nolo
Dietro ordinazione anticipata eseguisce qualunque commissione, e manda
persona sopra luogo per il buon esito dei fuochi.

Fontanini Giusto

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni
di MOBILI e PARCHETTIcon qualsiasi applicazione geometrica ornamen-
tale.Tiene pure una raccolta di modelli svitati
affinché i signori acquirenti possano farsi una
idea della perfetta esecuzione dei lavori e delle
modicità dei prezzi.Tiene inoltre disponibili delle moblie elegant
e complete da sala, camera da letto, camere da
ricevimento, ecc.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni, ogni malattia segreta
recente o cronica, di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, senza arretrare restringimento o
bruciore di sorta, essendo privi del tutto di nitrato d'argento e simili. Sanno altresì in 20 o 30
giorni qualunque restringimento uretrale senz'uso di Candole non che le perdite bianche delle
donne; segnano la aretella, tolgono i bruciori uretrali e preservano facilmente dalle malattie con-
tugiose; indispensabili a tutti per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che producono l'infeli-
cità individuale e sociale.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.

Prezzo dei Confetti, scatola da 50, L. 3.80, tutto con dettagliata istruzione.

Nel Regno, per pacco postale, aumento di cent. 50.

Per mail assai cronici, richiedere 2 boccette o 2 scatole.

Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione e coloro
che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione suddetta, ottengono la guarigione in
ventiquattro ore. Effetto constatato da 66 certificati medici e da circa tre mila lettere di ringrazia-
mento di ammalati, le quali lettere e certificati sono visibili in Roma, Via Pallazzi, N. 26 primo p.
Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI alla Fenice risorta, esigendo in cia-
scuna scatola e boccetta un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione coll'uso del LIQUORE e delle PILLE del D. Laville
Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma:
Vendita all'Ingrosso: S. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.
Si spedisce a chi ne ha fatta domanda un Opuscolo esplicativo.
Deposito in Udine presso i farmacisti Bosero e Sandri.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

PERFEZIONATO DAI CHIMICI PROFUMIERI

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano

Valenti chimici preparano questo Ristora-
tore che senza essere una tintura ridona il pri-
mo naturale colore dei capelli. Rinforza la
radice dei capelli, ne impedisce la caduta, pu-
licca il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non toglie
la biancheria, né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il
Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo;
con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castagno e Nero perfetto. — Un
pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI
Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli e la
barba in nero ed in castagno.

Ottengono l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro per
gratuita.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea
che tinga perfettamente. Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.
Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona
può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non isporca la pelle, né la lingua. — L'applicazione è duratura quindici
giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.
Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Niccolò Clain, Via Mercatovecchio
e presso la farmacia Bosero e Sandri, Via della Posta.

FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE. 2

La migliore, la più igienica delle bibite
all'acqua per l'estate è il

PICROS

amaro stomatico, corroborante, antisettico, ver-
mifugo, antiepilettico. Eccita l'appetito, facilita
la digestione, estingue la sete, sostiene le forze.
Utilissimo nei paesi di malaria contro le
febbri miasmatiche.

Bottiglia da lire 2.50
si vende anche al dettaglio.

Specialità propria

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

di

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — MILANO

Con Labor. chimico in Piazza SS. Pietro e Line 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo,
Comelli Frano, Antonio Pontotti (Filipuzzi),
Bisoli Luigi farmacisti; GORIZIA: Farmacia
C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE: Far-
macia C. Zanetti, G. Seravalle; ZARA: Far-
macia N. Androvic; TRENTO: Giupponi Carlo,
Frizzi C., Santoni; SPALATO: Alijnovic;
GRATZ: Grabovitz; FIUME: G. Prodan, Jackel,
F. MILANO: Stabilimento C. Erba, via Mar-
sala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittor o
Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via
Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Pagani e
Villani; via Borromei n. 6, e in tutte le principali
Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto formidabili appellativi che noi presentiamo
questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo essere rimorciato
e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la
cupidigia di tanti corrotti mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un Olenstaro che contiene i principi dell'ARNICA
MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu
conosciuta fin dalla più remota antichità. Ripetutamente contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da caduta
o da colpi ricevuti alla testa, fu enunziata dagli antichi Farnaceo Lap-ovum. Linneo la classificò fra le Sinerare
Columbifere della Singenesis Suppurifua. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che
poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure
oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTARATO il quale dovesse avere ben
determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra
tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati
dal più splendido successo mediante processo speciale ed un apposito appalto di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle
Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Perite, negli indurimenti della Pelle, nell'abbassamento
dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolore artroide,
Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti
della nostra tela di leggeri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente suggerita dai medici
e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni
operate da qualche malizioso speculatore.

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim.
15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato
anche in franchobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani, — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefizi
risultati della sua prodigiosa TELA all'Arnica volli anch'io provarla, e giudicarne della sua efficacia su di una
lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo
convenire che la sua azidetta TELA all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale
poté ridonarmi la salute già tanto deperita. — Suo devotissimo MERGALLI INNOCENZO.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinielli Modena, P. S. Michele.

SARONNO

Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da Genova per RIO JANEIRO

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 3 settembre partirà il grandioso e velocissimo Vapore MATTEO BRUZZO

« 18 »

EUROPA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigarsi

a Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare o manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

BOSERO E SANDRI

farmacisti

22 — Via della Posta — 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni
difficili od incomplete. Mali di stomaco,
Dispepsie, Gastralgia, Lunghe convale-
scenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello
appetito, delle forze, ecc.